

PIANO ANTICORRUZIONE

PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE N. 190 DEL 06 NOVEMBRE 2012. "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE": PRIME MISURE.

PREMESSA

Il piano della prevenzione della corruzione si applica al Comune di Castel di Sangro ai sensi del comma 59 dell'art. 1 legge 190/2012 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) e:

- Promuove una incentivando la cultura della nell'attività amministrativa e dell'etica pubblica;
- Rappresenta un quadro generale esplicativo del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità;
- individua e scandisce i vari interventi organizzativi volti ad istituire un sistema di prevenzione del medesimo rischio;
- pianifica le regole di attuazione e di controllo dei vari sistemi che si pongono obiettivi di legalità o di integrità;
- individua le procedure appropriate per selezionare i dipendenti che ricoprono posizioni chiave in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, per quanto possibile, meccanismi di rotazione di responsabili e funzionari;
- scandisce gli automatismi procedurali delle decisioni amministrative più sensibili, caratterizzandone la struttura organizzativa e i vari percorsi con l'obiettivo di produrre procedure organizzate in modo tale per cui sia ridotta al minimo ogni autonomia decisionale;
- definisce meccanismi per il costante monitoraggio sul rispetto della tempistica procedimentale;
- determina i percorsi di formazione dei dipendenti con particolare riferimento a quelli chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- il piano di prevenzione della corruzione del Comune di Castel di Sangro costituisce imprescindibile atti programmatico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, emanata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110.

Elementi essenziali della legge n. 190/2012:

- il piano anticorruzione: contenuti, competenze e termini per l'approvazione;
- individuazione autorità anticorruzione a livello nazionale: CIVIT (Commissione per la valutazione, la
- e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art 13 del 27 ottobre 2009. n. 150;
- modifiche alla n.241/1990 (termini per la conclusione dei procedimenti. cause di incompatibilità per il responsabile del procedimento, accordi di programma);
- modifiche al D.Lgs. 165/2001, principi e doveri di comportamento per i pubblici dipendenti, responsabilità disciplinare, principio di rotazione; nuove cause di incompatibilità;
- modifiche al D.Lgs. 267/2000 in tema di incandidabilità ed ineleggibilità; -nuovi obblighi di pubblicazione;

- modifiche al codice penale: corruzione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite;
- modifiche al codice civile la nuova corruzione fra privati;
- modifiche al codice civile la nuova corruzione fra privati;
- legge 07.08.1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- D. Lgs. 18.08.2000, n. 267: "Testo unico delle sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;
- D.Lgs. 150/2000: "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni";
- D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25.01.2013;
- linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del piano nazionale anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012 (non ancora pubblicate).

ATTIVITÀ SVOLTA

Individuazione, con decreto sindacale n. 23 del 27.06.2013 del Responsabile prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale.

Detto decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale per tutta la durata dell'incarico salvo sua revoca.

MAPPATURA DEL RISCHIO

Elemento cardine del piano preventivo della corruzione è l'individuazione dei procedimenti a rischio e la conseguente predisposizione di meccanismi di prevenzione del rischio stesso. Già la legge, Art. 1, comma 16, individua 4 macro -categorie a rischio nelle seguenti:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera art. 24 D.Lgs. F 150/2009;
- concessioni contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Dall'elenco dei procedimenti dell'Ente, pubblicati sul sito sarà possibile estrapolare singoli procedimenti a rischio per i quali saranno posti in essere specifici meccanismi preventivi, ulteriori rispetto a quelli generali esaminati alla sezione quinta. Per la mappatura definitiva del rischio si farà riferimento alle linee guida della Conferenza Unificata.

MECCANISMI GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I meccanismi di attuazione e di controllo che possono essere considerati idonei a prevenire il rischio di corruzione sono i seguenti:

- a) la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito Internet del Comune costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni e dei provvedimenti assunti nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente.

- b) Il Comune rende noto al utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio, oppure qualsiasi altro provvedimento o atto: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, la PEC, l'E-mai e il sito Internet del Comune;
- c) nel predetto sito Internet del Comune sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi (la normativa di riferimento, i requisiti e i presupposti necessari per ottenere quanto richiesto o dichiarato, la documentazione prescritta), permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento amministrativo;
- d) la rotazione di funzionari e responsabili di procedimenti particolarmente esposti alla corruzione non si applica per le figure infungibili individuate con apposito atto del Responsabile della corruzione.
- e) attuazione del regolamento dei controlli interni approvato con atto del Consiglio comunale n. 2 del 13.2.2013 .
- f) attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza con le necessarie forme di tutela di cui all'art.1, comma 51, legge 190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;
- g) individuazione del segretario comunale, quale Responsabile del personale preposto alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico conferito ai sensi dell'art. 16 ter, dell'art. 53, D.Lgs. 165/2001;;
- h) individuazione del Segretario comunale quale preposto all'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (Art. 1, comma 42, L. 190/2012);
- i) comunicazione a tutti i dipendenti via mail o in forma cartacea, del Piano triennale della prevenzione.

CONTRATTI E APPALTI

La particolare rilevanza della materia viene affrontata con procedimenti specifici preventivi quali:

- a) nelle gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i componenti della Commissione Giudicatrice nominata, prima di procedere alla valutazione delle offerte tecniche, dichiarano, dopo aver preso visione delle domande di partecipazione:

- 1) che non sussistono nei loro confronti le cause di astensione previste dall'art. 51 c.p.c.;
- 2) di non essere stati condannati per reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del c.p. (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione).

Prima di sottoscrivere la dichiarazione, di norma, si legge ad alta voce il testo dell' art. 51 c.p.c., che poi viene allegato alla stessa dichiarazione.

- b)** redazione a fine di anno del prospetto riassuntivo sugli affidamenti diretti anche in base alle pubblicazioni di cui all'art. 18 legge n. 134/2012.

FORMAZIONE

A seguito dell'adozione delle linee guida e dei decreti attuativi previsti dalla legge 190/2012, della definizione delle intese con la Conferenza unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali ed approvazione del bilancio dell'Ente si provvederà ad organizzare apposita attività formativa secondo le modalità individuate dalla legge stessa, attivando comunque incontri formativi interni.

TRASPARENZA

Il raccordo tra il piano della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza viene esplicitato nella stessa legge n.190/2012, reso poi concreto dal decreto legislativo n. 33 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 14/03/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni", pubblicato sulla G.U. n. 80 del 5/04/2013,

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web del Comune delle informazioni previste suddetto decreto legislativo.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DEI DIPENDENTI, DEI RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E I DIRIGENTI.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il piano triennale di norma, entro il 15 dicembre di ogni anno, ai fini della sua approvazione da parte della giunta entro il 31.gennaio successivo;
- approva, entro il 28 febbraio 2014 di anno, per quanto di competenza, la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai responsabili sui risultati in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
- sottopone entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del OIV per le attività di valutazione dei responsabili;
- individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- tiene, nell'ambito della programmazione comunale sulla formazione, incontri formativi e di aggiornamento, attività di informazione e formazione nei confronti dei dipendenti volti a prevenire episodi di corruzioni e di infiltrazioni mafiose nella gestione dell'attività posta in essere dall'Ente;

I DIPENDENTI

- i dipendenti saranno portati a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato e provvedono, ciascuno per quanto di competenza, alla sua attuazione, ai sensi dell'art 6 bis legge 241/1990, segnalando, in caso di conflitto di interessi, tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario comunale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati.

I RESPONSABILI di SETTORE

- sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario comunale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;
- sono tenuti a relazionare in sede di stato di avanzamento degli obiettivi PEG su tutte le iniziative adottate al fine di prevenire gli episodi di corruzione e le infiltrazioni mafiose dell'attività posta in essere dal settore di competenza.

ROCCARASO dicembre 2014

Il Segretario Generale
Responsabile Anticorruzione
Ugo Carozza